

Per agevolare lo sviluppo di Industry 4.0 nel contesto italiano, sono state individuate otto aree principali di intervento:

1. Rilanciare gli investimenti industriali con particolare attenzione a quelli in Ricerca & Sviluppo, conoscenza e innovazione

- Occorre rapidamente recuperare il gap di investimenti con gli altri paesi industrializzati, sostenendo in particolare gli investimenti in R&S, conoscenza e in innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0. In particolare:
- Rivedere la disciplina sul trattamento fiscale degli ammortamenti per creare meccanismi di ammortamento accelerato per i nuovi investimenti in beni strumentali, macchinari e attrezzature, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti la trasformazione digitale.
- Potenziare il credito di imposta alla ricerca e sviluppo, rendendolo appetibile anche per le imprese medio grandi e i capofiliera, incentivando maggiormente la ricerca extra muros, quella collaborativa e aperta.
- Rendere di facile utilizzo lo strumento della cooperative compliance per l'attrazione di investimenti di grande dimensione, con un nuovo rapporto tra fisco e contribuente, ispirato alla collaborazione preventiva e alla certezza del diritto.
- Dare completa attuazione al regime di detassazione dei redditi derivanti dallo sfruttamento della proprietà intellettuale (cd. "patent box"), potenziando l'ufficio di ruling presso l'Agenzia delle Entrate e predisponendo un meccanismo di accesso semplificato per le PMI.

2. Favorire la crescita dimensionale delle imprese immaginando meccanismi di ulteriore ammortamento accelerato per l'avviamento da fusione e incorporazione, favorendo le reti di impresa.

3. Favorire la nuova imprenditorialità innovativa – spingere la collaborazione fra startup ad alto contenuto innovativo, che nascono come imprese fully digital, e imprese industriali consolidate, per accelerare la trasformazione digitale dell'industria.

- Agevolare l'industrializzazione delle idee supportando i makers. Tecnologie come le stampanti 3D, le macchine da taglio laser, software aperto per la prototipazione in CAD e servizi manifatturieri in cloud hanno ridotto drasticamente i costi di produzione. Il web offre soluzioni anche per le fasi a monte e a valle del processo produttivo: il finanziamento (piattaforme di crowdfunding) e la distribuzione.

4. Definire protocolli, standard e criteri di interoperabilità condivisi a livello europeo – adottare regole standard per consentire ai diversi layer di IoT (sensori, dispositivi, gateway, reti di connessione, ecc.), nonché ai flussi produttivi e di know-how di imprese diverse di essere connessi tra di loro. Molte soluzioni che vengono oggi offerte sono realizzate e utilizzabili solo dall'impresa a cui sono state vendute. È rilevante un coordinamento che superi i confini nazionali, con l'obiettivo di creare associazioni economiche europee su piattaforme condivise e aperte.

5. Garantire la sicurezza delle reti (cybersecurity) e la tutela della privacy – Industry 4.0 può trovare un limite alla sua diffusione nella minaccia legata ai reati informatici, il cui costo per le aziende è attualmente stimato in 400 miliardi di dollari annui e che potrebbe crescere in corrispondenza alla maggiore automatizzazione e interconnessione digitale. Occorre inoltre condividere a livello europeo un quadro giuridico solido e coerente in materia di protezione dei dati che concili le necessità di sviluppo dell'economia digitale (anche con riferimento agli aspetti legati alla profilazione) con l'esigenza di garantire alle persone fisiche il controllo dei loro dati personali.

6. Assicurare adeguate infrastrutture di rete – incentivare lo sviluppo di solide e diffuse reti per far fronte alla maggiore domanda di connettività conseguente all'avvento di Industry 4.0 (copertura di rete mobile e wireless, Banda Ultra Larga, nuove Reti Capillari, Sistema Satellitare Europeo Galileo, reti 5G). Una particolare attenzione dovrà essere riposta alle realizzazioni infrastrutturali nelle aree a maggiore vocazione industriale del Paese dove occorre al più presto portare la copertura di reti di nuova generazione a 100 MB.

7. Diffondere le competenze per Industry 4.0 – È importante che l'evoluzione del sistema produttivo verso Industry 4.0 sia accompagnata da specifiche misure nel settore della formazione, ambito strategico per creare conoscenze, abilità e competenze che possano rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo con:

- interventi di sostegno all’alta formazione, in particolare alla creazione di dottorati industriali ed al coinvolgimento dei ricercatori nelle attività industriali;
- interventi diretti alla creazione di canali di alta formazione professionale e specializzazione dedicati all’innovazione 4.0;
- rafforzare i percorsi di alternanza scuola-lavoro per favorire la formazione di competenze digitali e manageriali e le conoscenze chiave in ottica Industry 4.0 a tutti i livelli professionali della manodopera;
- interventi volti alla riqualificazione del personale in esubero derivante dai processi di riconversione e riorganizzazione produttiva.

8. Canalizzare le risorse finanziarie – supportare gli investimenti in Industry 4.0 convogliando nuove risorse finanziarie alle imprese. Come richiamato nel capitolo 5, Industry 4.0 richiede un fabbisogno di investimenti stimato a livello Europa in circa 60 miliardi di euro annui fino al 2030, di cui 8/10 miliardi relativi alla sola Italia (figura 17). Occorre trovare soluzioni affinché le imprese trovino gli spazi finanziari per effettuare gli investimenti necessari, consolidandone l’accesso ai mercati aperti dei capitali sia sul fronte della patrimonializzazione (quotazioni) che del reperimento di finanza esterna (emissioni obbligazionarie). I mercati dei capitali orienteranno sempre più le risorse verso progetti in chiave Industry 4.0. Le stesse banche convoglieranno il credito verso le filiere più integrate e competitive.